

Il progetto

La spesa complessiva prevista era di 9,8 miliardi di euro per i poli sportivi, le **infrastrutture** e l'ampliamento di Fiumicino

Si ripartirà dall'Olimpiade «a misura d'uomo»

Il dossier per il 2020 prevedeva 42 impianti, dei quali soltanto 9 da costruire

Fra quattro anni, a settembre/ottobre 2017, il Comitato olimpico internazionale (Cio) sceglierà la sede dei Giochi della XXXIII Olimpiade, quella che verrà celebrata nel 2024. Poi ci saranno i tradizionali sette anni di tempo perché la città prescelta (l'Olimpiade viene assegnata a una città e non a una nazione) si faccia trovare pronta per organizzare il massimo evento sportivo del pianeta. Se l'Italia è intenzionata a presentare una candidatura seria e credibile, dovrà in maniera preliminare designare una città. Tutte le strade portano a Roma, che aveva perso al ballottaggio finale l'edizione del 2004 (Atene) e che non aveva avuto l'appoggio del governo Monti per partecipare alla volata finale (candidatura ritirata il 14 febbraio 2012). Da un mese, Milano insiste per essere candidata al posto della capitale, decisa a sfruttare il volano dell'Expo 2015 (ma per ora l'idea ha contorni nebulosi) e torna ad affacciarsi anche Venezia, che già aveva provato a proporsi in alternativa a Roma ed era stata bocciata dal Cni.

Per ora il progetto vero, con una solidissima base, è quello di Roma. Se si deciderà di lanciare la candidatura della capitale per il 2024, si partirà inevitabilmente dal dossier preparato per il 2020, così ben fatto che in molti fra i membri del Cio lo consideravano destinato a vincere. Un eccellente dossier, frenato dal premier Monti soltanto per motivi economico-fi-

nanziari. L'idea di base era (è) quella di realizzare un'Olimpiade «a misura d'uomo», così come era stata quella del 1960, che aveva offerto scenari di grande suggestione. Il dossier di Roma 2020 prevedeva i Giochi in 42 impianti, dei quali soltanto nove da costruire, nel segno di una forte compattezza dei siti, raccolti in un'ellisse con il semiasse maggiore di 12,5 chilometri e tempi di percorrenza medi dal villaggio olimpico ai campi di gara di 14 minuti, un calcolo (molto) teorici, ma legato all'idea di un progetto di sviluppo del sistema di trasporti (e di tanti romani in vacanza). La spesa complessiva prevista (ma la storia insegna che le previsioni non vengono mai rispettate) era di 9,8 miliardi di euro, non solo per gli impianti, ma anche per le **infrastrutture**, compreso l'ampliamento di Fiumicino. In tutto era prevista la creazione di 113.674 camere.

Le aree proposte nel dossier di Roma 2020 erano tre. La prima: il parco olimpico. A Tor di Quinto, la costruzione del villaggio (18.000 posti), del centro stampa e tv. Il Foro Italico sarebbe stato utilizzato per cerimonia inaugurale e di chiusura, gare di atletica, finale di calcio (allo stadio Olimpico) e nuoto. All'Acquacetosa, gare di pentathlon, hockey su prato e tiro con l'arco; al Flaminio, rugby a 7 e calcio. La seconda area: Fiera di Roma ed Eur. Nei padiglioni della Fiera sarebbero stati ospitati 12 sport: badminton, ci-

clismo su pista e bmx, ritmica, judo, lotta, pallamano, pugilato, scherma, pesi, taekwondo e tennistavolo. All'Eur: basket, pugilato e triathlon; a Ostia: vela e nuoto di fondo. Per il ciclismo su strada: partenza dai Fori imperiali con circuito fino ai Castelli. La terza area: la città dello sport di Tor Vergata, affidata a Santiago Calatrava con un impianto per la pallanuoto (4.000 posti) e un Palasport multifunzionale (15.000 posti), più una piscina scoperta e una pista di atletica; il palazzetto per pallavolo, ginnastica artistica e basket (fasi finali). Le gare di tiro erano previste a Lunghezza, decima zona di Roma nell'Agro Romano; il completo di equitazione e la mountain bike ai Pratoni del Vivaro; le altre gare di equitazione (salto ad ostacoli e dressage) a piazza di Siena; beach volley al Circo Massimo; il golf all'Olgiate; canoa e canottaggio a Settebagni; torneo di calcio in 8 città.

Se va in porto l'idea di riproporre la candidatura di Roma, questo dossier può essere ripreso in mano, corretto e migliorato in alcuni punti, sviluppato, ma senza snaturarlo. L'Olimpiade a costo zero è un'utopia, ma può rappresentare un'importante occasione di crescita e di occupazione. A condizione che l'interesse per la «res publica» conti più di quello personale e che l'eventuale candidatura di Roma sia ispirata a trasparenza e credibilità. Il Cio non è disposto a fare sconti.

Fabio Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tre aree

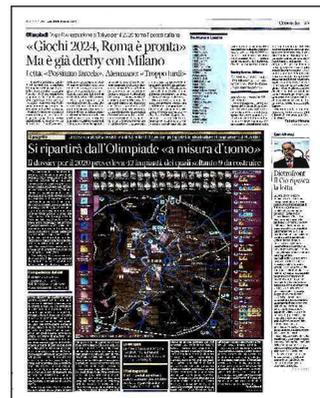
Le aree proposte erano tre: Tor di Quinto, la Fiera di Roma ed Eur e la Città dello sport a Tor Vergata

Compattezza dei siti

Il tempo previsto per raggiungere i campi dal villaggio olimpico era stato stimato in 14 minuti

I Fori Imperiali

I Fori Imperiali sarebbero stati lo scenario che avrebbe ospitato le gare di ciclismo su strada fino ai Castelli



- VO**
Villaggio Olimpico
- IBC MPC**
Centro Media e Broadcasting
- MV**
Media Village
- OFH**
Olympic Family Hotel
- Aeroporti
- Stazione
- Infrastrutture esistenti perfettamente funzionanti
- Infrastrutture previste
- Infrastrutture supplementari
- Infrastrutture da ristrutturare
- Infrastrutture temporanee
- Infrastrutture esistenti da allestire

Atletica	Calcio	Rugby	Tennistavolo	Pallamano	Ciclismo	Ciclismo (bmx)	Ciclismo (pista)	Ciclismo (M. bike)	Pesi	Boxe	Pallavolo	Ginnastica	Tennis	Triathlon	Nuoto di fondo	Beach volley	Lotta	Scherma	Taekwondo	Hockey	Canoa (velocità)	Canottaggio	Canoa (slalom)	Vela	Badminton	Basket	Arco	Nuoto	Tuffi	Sincro	Pallanuoto	Pentathlon	Tiro	Golf	Equitazione (cross country)	Judo	Equitazione (salto, dressage)

I LUOGHI OLIMPICI

- 1 Stadio Olimpico
- 2 Foro Italico
- 3 Stadio Flaminio
- 4 Stadio Paolo Rosi
- 5 Tor di Quinto
- 6 Golf Club Olgiate
- 7 Acquacetosa
- 8 Circo Massimo
- 9 Piazza di Siena
- 10 Palasport Eur
- 11 Eur
- 12 Tor Vergata
- 13 Pratoni del Vivaro
- 14 Lunghezza
- 15 Settebagni
- 16 Nuova Fiera
- 17 Porto di Roma
- 18 Lido di Ostia

Guarda il video con una chiamata gratuita al +39 029 296 61 54